

Alba, assemblea provinciale Confartigianato: "Come interpretare le ragioni dell'artigianato cuneese"

Pressione fiscale, redditometro, eccessiva burocrazia. Ma anche ruolo delle piccole e medie imprese in Italia, azioni a sostegno degli imprenditori, importanza dei giovani e della formazione. Questi gli argomenti salienti trattati nel corso dell'assemblea generale dei soci di Confartigianato Imprese Cuneo svoltasi domenica 19 giugno ad Alba.

Buona la partecipazione di dirigenti ed imprenditori all'incontro nel quale - come ha sottolineato il presidente provinciale **Domenico Massimino** - non era prevista la presenza del mondo politico, in quanto si voleva privilegiare il confronto interno all'Associazione per ridisegnare ruoli di partecipazione e strategie sindacali.

Nella sua relazione, il presidente Massimino ha ampiamente descritto il ruolo odierno dell'Associazione, che vede nella rappresentanza sindacale la sua massima espressione. Dopo aver enunciato i maggiori interventi dei primi 18 mesi del suo mandato, ha inoltre sottolineato l'importanza dell'aggregazione, base fondamentale per poter raggiungere degli obiettivi significativi.

Non trascurando di evidenziare la necessità di una sinergia più stretta tra struttura associativa e dirigenti, ha poi richiamato l'attenzione sul bisogno che il sistema Confartigianato lavori in "rete" sia in senso "verticale" che "orizzontale", con progettualità che vengano declinate non soltanto dal nazionale al locale, ma anche a livello interprovinciale e interregionale.

"Dobbiamo impostare un modo più dinamico di collaborazione - ha ancora aggiunto Massimino - che possa travasare da una provincia all'altra esperienze positive applicabili sui singoli territori. Inoltre, è necessario affinare ulteriormente la capacità d'ascolto nei confronti della base associativa, anche con il supporto del Gruppo Giovani Imprenditori, del Gruppo Donne Impresa e dell'Associazione ANAP, che da sempre svolgono un importante ruolo di carattere aggregativo".

Negli interventi successivi i vice presidenti provinciali **Graziella Bramardo e Roberto Ganzinelli** hanno effettuato una panoramica sulle varie attività sindacali svolte a livello territoriale. *"Purtroppo non siamo un Paese virtuoso - ha sottolineato Bramardo - L'indice di performance del settore pubblico è basso, mentre la pressione fiscale ormai supera il 51%. Abbiamo quindi la necessità improrogabile di uno snellimento della pressione fiscale e di una crescita sostanziale dell'efficienza nella P.A. La mole di balzelli a carico della collettività è ormai abnorme, complessa, spesso contraddittoria, e connota un vero e proprio "Bestiario fiscale". Si pensi alla tassa sulle paludi (a sostegno della bonifica di terreni avvenuta cinquant'anni fa), alle tasse patriottiche o addirittura alla tassa sull'aria (riferita alle imposte sul "gas di petrolio liquefatto anche miscelato ad aria" e sul "metano miscelato ad aria)".*

"La parola d'ordine del Governo - ha dichiarato Ganzinelli - dovrebbe essere innanzitutto . Ed inoltre, nella produzione frenetica di provvedimenti non attivano quelli a più taglie ma a taglia unica, non pensando al loro impatto, profondamente diverso, sul mondo delle imprese. E così siamo chiamati a compilare carte, a utilizzare procedure telematiche complesse, ed in alcuni casi non funzionanti, sottraendo tempo al nostro lavoro, a produrre beni o servizi.

L'impegno della Confartigianato, insieme ad altre associazioni di categoria, ha portato alla formulazione dello , del pensare in piccolo, al creare un ambiente favorevole all'imprenditorialità con riferimento specifico alle micro e piccole imprese. E' il momento però che i principi di questa azione europea vengano applicati al più presto, senza ulteriori tentennamenti".

In seguito i cuneesi **Giorgio Felici**, presidente regionale Confartigianato Piemonte, e **Luca Crosetto**, componente della Giunta nazionale, hanno illustrato le attività che svolge l'Associazione nei diversi livelli di rappresentanza, da quello della regione Piemonte al nazionale. Nel suo intervento Felici ha elencato le numerose iniziative regionali di cui l'Associazione piemontese si è fatta tramite per sostenere le imprese locali, dalla compilazione del Piano pluriennale per la competitività 2011-2015 con una dotazione di 500 milioni di euro a favore del mondo imprenditoriale, allo smobilizzo dei crediti delle PMI, al ruolo di supporto dei Confidi, soffermandosi in particolare, sui dati virtuosi di quello cuneese, agli interventi di qualificazione dell'artigianato, al piano straordinario per l'occupazione, al piano casa, fino all'istituzione dei CAT (Centri di Assistenza Tecnica per le imprese).

Rete Imprese Italia, la sua costituzione e le iniziative messe in campo a livello nazionale, tra cui valorizzare il principio di sussidiarietà, affrontare la problematica degli appalti, procedere ad una reale semplificazione amministrativa, sono stati i temi sui quali Crosetto ha focalizzato la sua relazione, sottolineando la necessità che, a fronte della difficile congiuntura economica, si provveda a ripensare ad un nuovo "Progetto Paese" i cui assi portanti siano l'innovazione, la concorrenza, la qualità, la conoscenza e la legalità.

Al termine delle relazioni, un'ampia discussione ha visto la partecipazione di numerosi dirigenti ed artigiani, i quali con i loro interventi hanno richiamato l'attenzione su alcune problematiche del comparto: accesso al credito, ritardati incassi, i finanziamenti "Key women" studiati da Artigiancassa, giovani e partecipazione, formazione professionale.

In chiusura dei lavori il vice presidente nazionale vicario di Confartigianato Imprese **Giorgio Merletti** si è congratulato per la virtuosità dell'associazione cuneese, che - essendo, peraltro, la seconda in Italia per numero di associati - si dimostra sempre particolarmente attiva, propositiva e costruttiva. (c.s.)



Famiglie e pensionati, per saperne di più sul credito

Giovedì 16 giugno 2011, 18:38 - Cronaca

Firenze - Si svolgerà sabato 18 giugno, a Firenze, alla BibilioteCaNova Isolotto (Via Chiusi, 4/3A) l'"Incontro sul credito per famiglie e pensionati" organizzato da Confartigianato Imprese Firenze, Associazione Nazionale Anziani e Pensionati, Quartiere 4 del Comune di Firenze, Fondo Essere e BibilioteCaNova Isolotto (ore 9:00 - 12:00).

Scopo dell'appuntamento quello di spiegare in modo semplice gli strumenti creditizi rivolti a famiglie e pensionati, così da averne una maggiore consapevolezza, evitando al contempo i rischi del sovra-indebitamento e dei costi eccessivi.

Si spiegherà come leggere un estratto conto, a quali condizioni dei finanziamenti prestare attenzione, come evitare il sovra indebitamento familiare e come impiegare conto corrente e carta di credito.

Introdurranno il tema Maria Grazia Decanini, presidente Anap Firenze e Giuseppe D'Eugenio, presidente Quartiere 4.

La partecipazione è totalmente gratuita.

ENNA - CNA - RIUNIONE DEL COMITATO UNITARIO PENSIONATI LAVORO AUTONOMO

Nei giorni scorsi si è riunito c/o la sede della CNA Pensionati Via Emilia Romagna 3 il Comitato Provinciale Cupla Comitato unitario pensionati lavoro autonomo, per gli **artigiani** erano presenti il Cav.Biagio Messina per la CNA Pensionati il Sig.Rosario Calcagno ANAP Confartigianato, la Sig.ra Claudia Mazzola per la Casartigiani, per il **Commercio** il Sig.Agostino Vitale della Confesercenti Fipac il Sig.Giuseppe Di Dio di 50 e Più Fenacom per l'**Agricoltura**, il Sig.Federico Fabrizio dell'Epaca Coldiretti, la Sig.ra Maria Gulizia della CIA ANP, la Sig.ra Maria Rita Vicari dei Pensionati Confagricoltura. Le suddette otto sigle sindacali dei pensionati del lavoro autonomo rappresentano a livello nazionale e regionale 5 milioni e 200 mila, iscritti al Cupla.

Questi numeri sicuramente fanno del Cupla un coordinamento che lo pone, a pari condizioni delle altre OO.SS.PP, a sedere al tavolo delle trattative con tutte le istituzioni locali del nostro territorio Provinciale e per consentire ai rappresentanti dello stesso di essere presenti nelle consultazioni comunali per gli anziani, di stipulare protocolli di intesa con i Comuni della Provincia Regionale e con l'ASP, di instaurare rapporti di buon vicinato con chi lavora nel sociale, circoli diurni per gli anziani, comitati cittadini, tribunale dell'ammalato ecc… Il Presidente Cav.Biagio Messina dichiara che già la prima iniziativa, fatta il 29 Aprile c.a. giornata del "Pensionato Day", i componenti del Comitato Cupla, sono stati ricevuti dal Prefetto, a cui hanno consegnato un documento nazionale dei pensionati del lavoro autonomo, dove è stato denunciato la grave situazione economica sociale e finanziaria che attraversa il nostro paese, in particolare la Sicilia e soprattutto la nostra Provincia, dove sono stati spiegati i motivi per cui bisogna garantire il potere d'acquisto delle pensioni.

Occorre realizzare, dichiara Messina, l'effettiva integrazione fra servizi sanitari e socio assistenziali così come previsti dalla legge 328/2000, ridurre le lunghe liste di attesa anche per gravi patologie accertate, abolire i tickets sanitari sui farmaci, sulla diagnostica, sulle visite specialistiche e l'attivazione di una politica sociale economica che si basi sul massimo rigore nella lotta agli sprechi, alla corruzione, al miglioramento dell'attuale welfare, copia di detto documento rivendicativo conclude Messina, è stato consegnato al Sindaco, al Responsabile dell'ASP, al Presidente della Provincia ed ai Responsabili delle altre Istituzioni. I componenti il Comitato, hanno già deliberato che nella prossima riunione verrà stilato un calendario di incontri con le varie istituzioni per dare loro il nostro fattivo contributo al fine di raggiungere obiettivi comuni.

ANZIANI. Anap: in estate assistenza sanitaria insufficiente

Giampiero Palazzi, presidente dell'associazione anziani e pensionati di Confartigianato, commenta la situazione estiva

*«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica **insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio** è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi».*

Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale», prosegue Palazzi. «Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano al pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione». «In un Paese come il nostro dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana», conclude il presidente dell'Anap.

Il presidente Palazzi «In estate rafforzare presenza territoriale di strutture assistenziali»

«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue Palazzi - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente dell'Anap - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

Anap Il presidente Palazzi "In estate rafforzare presenza territoriale di strutture assistenziali"

«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue Palazzi - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente dell'Anap - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

ANZIANI. Anap: in estate assistenza sanitaria insufficiente

Giampiero Palazzi, presidente dell'associazione anziani e pensionati di Confartigianato, commenta la situazione estiva

*«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronic**insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio** è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi».*

Il **presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi**, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale», prosegue Palazzi. «Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano al pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione». «In un Paese come il nostro dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana», conclude il presidente dell'Anap.

SANITÀ: In estate, emergenza per gli anziani

Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati-Confartigianato Persone Giampaolo Palazzi, sull'emergenza sanitaria degli anziani nella stagione più calda: «In estate rafforzare presenza territoriale di strutture assistenziali».

«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue Palazzi - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente dell'Anap - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

Pensionati di Confartigianato: In estate rafforzare strutture assistenziali Il presidente Palazzi sull'emergenza sanitaria degli anziani nella stagione più calda

«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue Palazzi - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente dell'Anap - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

Fonte: Anap

All'assemblea Anap stipula un patto per il territorio

Il presidente provinciale Farneda: "Vogliamo un rappresentante in ogni comune della provincia"

L'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) della Confartigianato di Verona ha dato vita, nei giorni scorsi, all'annuale assemblea provinciale, ospitata dal salone conferenze dell'Hotel Veronesi La Torre di Dossobuono. All'appuntamento ha dato lustro la presenza del presidente nazionale dell'ANAP, Giampaolo Palazzi, e quella dell'assessore comunale ai Servizi Sociali Stefano Bertacco e dell'assessore all'Edilizia pubblica e Pari opportunità Vittorio Di Dio, che hanno affidato il loro intervento, dopo quello del presidente provinciale Piero Farneda, ad una platea di oltre 200 persone.

Nel corso dell'Assemblea è stato presentato un breve bilancio delle attività, con i contatti avvenuti con le istituzioni, gli enti, le banche, le altre associazioni di pensionati, assieme ai quali l'ANAP scaligera studia e realizza convenzioni e iniziative, oltre a promuovere i servizi pensionistici INAPA e di Patronato che la Confartigianato di Verona mette a disposizione presso la propria struttura.

"Puntiamo ad avere un nostro rappresentante in ogni comune della provincia - ha detto Farneda - per poter raggiungere tutti gli associati anziani e riuscire a dialogare con le varie Amministrazioni". Tra le attività, "anche quest'anno abbiamo portato a Verona - ha continuato il presidente ANAP - la Giornata nazionale di sensibilizzazione sull'Alzheimer, ci siamo impegnati nel CUPLA (che aggrega i gruppi anziani e pensionati delle associazioni artigiane, dei commercianti e dei coltivatori) del quale reggeremo il coordinamento per l'intero 2011, ci siamo occupati dei problemi dei nostri associati in riferimento alla salute, intervenendo, ad esempio, per la modifica del parametro ISEE con l'intendimento di aiutare quelle famiglie che hanno a carico familiari non autosufficienti. Siamo intervenuti con proposte per risolvere il problema delle liste d'attesa e sulla valorizzazione delle unità territoriali di assistenza primaria che a Verona faticano a decollare per i troppi intralci burocratici".

Spazio anche a qualche richiesta: Farneda si è rivolto all'assessore Bertacco, affinché si attivi per la concessione di un abbonamento semi-gratuito per viaggiare sui mezzi pubblici, almeno per coloro che abbiano superato i 75 anni, come già accade a Vicenza, Padova e Treviso. Sottolineate le numerose convenzioni siglate dall'Anap per offrire vantaggi e risparmio agli anziani, grazie agli accordi stipulati con importanti Istituti di credito come la Banca Popolare di Verona e Credivento, con aziende come l'Aia, oppure gommisti, ottici, autoriparatori, cantine sociali, centri termali ad Abano e Ischia.

"Insomma - ha detto Farneda - le opportunità di sostegno non mancano, tra le quali c'è anche la diaria giornaliera in caso di degenza ospedaliera". Al termine degli interventi istituzionali, nei quali le autorità hanno confermato la volontà di rafforzare la collaborazione con l'Anap, sono state premiate circa una settantina di coppie sposate da 40anni e oltre, alle quali è stato consegnato un attestato e un ricordo significativo.

Artigianato, Contena nuovo presidente dell'associazione pensionati di categoria

Pietro Contena è il nuovo Presidente Regionale dell'ANAP, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato. Lo ha deciso l'Assemblea Regionale dei Pensionati di Confartigianato Sardegna, in rappresentanza di circa 5000 associati.

CAGLIARI - Il neo Presidente, nonché Presidente Provinciale dell'ANAP di Nuoro, rimarrà in carica per 4 anni e verrà supportato dal lavoro della vicepresidente Paola Montis (Presidente ANAP Cagliari) e dai consiglieri Salvatore Cabras (Presidente ANAP Sassari), Antonino Falchi (Presidente ANAP Oristano) e Anna Maria Pesce (Consigliere Nazionale). Nel suo discorso di insediamento, Pietro Contena, ha chiarito le linee guida che caratterizzeranno il suo mandato: "Lavoreremo per una piattaforma sindacale puntuale e realistica - ha affermato - che faccia emergere punti di forza, criticità e concretizzi le richieste degli associati ad ANAP Confartigianato".

La presenza sul territorio. "In questa direzione - ha proseguito il neo Presidente - credo sia fondamentale innanzitutto rafforzare la nostra presenza sul territorio. Ci concentreremo pertanto su percorsi di formazione e iniziative di informazione capillare, e realizzeremo un Seminario Regionale ANAP sulla "persona al centro dell'azione del mondo artigiano". L'altro versante di impegno dell'Associazione sarà quello del dialogo con le Istituzioni, una strada sulla quale dobbiamo proseguire con determinazione per ottenere tavoli di contrattazione attorno ai quali discutere le nostre proposte".

Il sistema sanitario. Saranno i prossimi mesi a mettere alla prova questo meccanismo perché, come ha spiegato Contena, si tratterà di affrontare subito una questione tanto delicata quanto urgente: "Da sempre ci battiamo per l'efficienza del sistema sanitario, per difendere il potere di acquisto delle pensioni e per politiche tariffarie proporzionali alle capacità reddituali. A tutto questo oggi si aggiunge la preoccupazione per le conseguenze della crisi economica. La manovra finanziaria nazionale, come sappiamo, ha operato tagli di spesa orizzontali, e gli enti pubblici si troveranno nel 2011 con bilanci ridimensionati. Il primo comandamento dovrà essere quello di garantire continuità e qualità dei servizi senza aumentare tributi e tariffe, a livello regionale come a livello locale. Di questo abbiamo cominciato a occuparci da qualche mese. Presto chiederemo un incontro agli Assessori regionali interessati per esporre la nostra piattaforma".

In estate aumentano gli Anziani al pronto soccorso

«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente dell'Anap **Giampaolo Palazzi**, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue **Palazzi** - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Anche i medici di famiglia infatti sono meno presenti e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente dell'Anap - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

Confartigianato. Blocco rivalutazioni sopportabile purché aumentino le minime

Roma, 5 luglio 2011 - «La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

«Nessuno, e dunque nemmeno noi - prosegue il presidente Palazzi - vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

Pensioni/Confartigianato: Stop rivalutazioni ok con aumento minime Rafforzare sostegno a chi è in maggiore difficoltà

"La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal governo. "Nessuno, e dunque nemmeno noi - osserva Palazzi - vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime". La politica di risparmio e di sacrifici "impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà", conclude.

Pensioni/ Confartigianato: Stop rivalutazioni ok con aumento minime

Roma, 5 lug. (TMNews) - "La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal governo.

"Nessuno, e dunque nemmeno noi - osserva Palazzi - vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime". La politica di risparmio e di sacrifici "impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà", conclude.

Anap

Palazzi: «Blocco rivalutazioni sopportabile purché aumentino le minime»

«La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

«Nessuno, e dunque nemmeno noi - prosegue il presidente Palazzi - vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

PENSIONI - Manovra: Palazzi, blocco rivalutazioni sopportabile purché aumentino le minime

La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza. Così il **presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi**, è intervenuto sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

"Nessuno, e dunque nemmeno noi - ha aggiunto Palazzi - vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà".

Anap**Palazzi: «Blocco rivalutazioni sopportabile purché aumentino le minime»**

«La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

«Nessuno, e dunque nemmeno noi - prosegue il presidente Palazzi - vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

Le "eccellenze" pistoiesi alla convention di Confartigianato

TOSCANA - 05/07/2011 - Nell'ambito dell'iniziativa è stato presentato ufficialmente il nuovo gruppo dirigente dell'associazione. Premiati gli imprenditori "storici" e gli "amici della città". È intervenuto il presidente nazionale Giorgio Guerrini

«Gli imprenditori italiani stanno facendo il massimo per poter tenere in piedi le proprie aziende e per poter garantire occupazione e sviluppo dei territori. Noi vorremmo però che questo sforzo fosse condiviso anche da altri. In questa finanziaria avevamo qualche speranza che si cominciasse a metter mano a quelli che noi indichiamo come gli ostacoli alla crescita: pesantezza della burocrazia, un apparato statale molto spesso inefficiente e costi della politica esorbitanti. Purtroppo anche in questa occasione i milioni di imprenditori italiani sono rimasti delusi». Lo ha detto Giorgio Guerrini, presidente nazionale di Confartigianato, partecipando alla convention della confederazione provinciale di Pistoia, dal titolo "Nelle aziende, con le istituzioni per gestire il cambiamento", che si è svolta lunedì 4 luglio nei locali della ditta Confezioni K2 di Pistoia (via Erbosa 24), durante la quale è stato presentato ufficialmente il nuovo gruppo dirigente di Confartigianato, tenuto a battesimo proprio dal presidente nazionale. La convention 2011 conclude idealmente il secondo Tour nelle aziende di eccellenza della provincia di Pistoia, organizzato in collaborazione con Provincia, Camera di commercio, Pistoia Futura e Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, fermandosi in un'impresa che produce abiti da lavoro e per lo sport, secondo il più puro made in Italy. Nell'ambito della convention 2011 si è svolta anche la 10° edizione di "Intraprendere", cerimonia di premiazione di artigiani e dipendenti storici, imprenditori che hanno proseguito l'attività familiare, pensionati Anap e personalità che si sono distinte per un'attività importante dal punto di vista della valorizzazione del nostro territorio. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) e con il sostegno di Provincia, Camera di commercio, Pistoia Futura, Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, Palmucci Auto, FA Assicurazioni, Ammannati di Ammannati Elio e Pancani srl. Le piante sono state fornite da Confagricoltura. Questi i nomi dei premiati. Premio "Amici della città": Vannino Vannucci (per aver esportato il colore di Pistoia in tutto il mondo) e Fernando Capecci (per aver portato la provincia sotto i riflettori).

ANAP (pensionati): Carlo Ciardi, Giovanni Ciardi, Giovanni Fedi, Mario Gasparri, Giorgio Giaconi, Dorian Pagnini, Marcello Topazzi, Marcello Zei. Premi speciali: Luca Potenti (per la dinamicità imprenditoriale e la promozione del Centro Commerciale naturale del Viale Adua), Mirna Pastacaldi (per l'ospitalità e la perseveranza nel produrre in Italia), Nikolin Gjeshi (per il coraggio imprenditoriale), Studio Mazzei (per festeggiare con loro i 30 anni di attività). Premio continuità familiare: Gori Sandro - Tessitura conto terzi (Quarrata), Trivellazione Pozzi Ragionieri Loriani di Ragionieri Alessandro (Larciano), Tacchificio Milva srl (Marliana), Fratelli Balli snc Infissi e falegnameria (Quarrata), F.Lli Landini di Landini Lanfredo & C. snc - Produzione mobili (Quarrata), Vetriere Poli srl (Pistoia), Premio fedeltà associativa: Sabatini Renata - Parrucchiera (Quarrata), Tranceria Bonamici Alvaro - Lavorazione tomaie (Monsummano), Vannelli Lido - Produzione e vendita mobili (Quarrata), Tassone Giovanni - Impresa edile (Massa e Cozzile), Tassone Brunina - Parrucchiera (Massa e Cozzile), Baldi Luciano - Lavorazione tomaie (Monsummano), Pidone Vincenzo - Imbianchino e decoratore (Monsummano), Ciottoli Dino - Tessitura conto terzi (Quarrata), Nesi Carla & Signori Roberto Snc - Roccatura conto terzi (Quarrata), Bonacchi Franco - Tessitura conto terzi (Pistoia), Gradi Romano - Impianti elettrici (Quarrata), Meoni Roberto - Tessitura conto terzi (Agliana),

Carabella Giancarlo - Lavorazione tomaie (Monsummano), Niccoli Stefano - Impianti elettrici (Monsummano), Tredici Maria Teresa - Parrucchiera (Pescia), Venturi Manola - Parrucchiera (Pistoia), Spinicci Roberto & Mauro Snc - Parrucchieri (Pistoia), Benedetti Carla - Parrucchiera (Massa e Cozzile), Stireria Silvana di Gori Silvana - (Quarrata), Sabbatini Zaira - Lavanderia, tintoria (Uzzano), Puddu Clelio - Autotrasportatore conto terzi (Pistoia), Lamera Gabriella - Maglieria conto terzi (Quarrata), Brizzi Valter - Impianti idraulici (Uzzano). Dipendenti con 30 anni di servizio: Pamela Pazzini.

"In estate rafforzare presenza territoriale di strutture assistenziali": Anap Confartigianato interviene sull'emergenza sanitaria degli anziani nella stagione più calda

VITERBO - (m) «Puntualmente, come ogni anno, è tornata l'emergenza anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato (Anap) ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere.

Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini commenta in questo modo le stime del sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue Peverini - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Meno presenti anche i medici di famiglia e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente provinciale Anap Confartigianato - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

Pensioni, Galletti (Confartigianato): Blocco rivalutazioni solo per "ricchi", le minime aumentate

Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato Arezzo, Angiolo Galletti, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

«Nessuno, e nemmeno noi - afferma Galletti - vede di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Ciò vale tanto più quando il blocco delle rivalutazioni riguarda pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni che non sono "da ricchi", ma di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

Il presidente di Anap Confartigianato Arezzo interviene anche sull'emergenza estiva per gli anziani.

«Puntualmente, anche quest'anno - esordisce Galletti - è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi».

«Il problema prosegue Galletti è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano al Pronto Soccorso. In un Paese come il nostro -conclude il presidente dell'Anap -dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

Galletti (Anap Confartigianato): su tagli pensioni previsti da manovra «Blocco rivalutazioni solo per "ricchi" e le minime vanno aumentate»

Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato Arezzo, Angiolo Galletti, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

«Nessuno, e nemmeno noi - afferma Galletti - vede di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Ciò vale tanto più quando il blocco delle rivalutazioni riguarda pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni che non sono "da ricchi", ma di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

Il presidente di Anap Confartigianato Arezzo interviene anche sull'emergenza estiva per gli anziani. «Puntualmente, anche quest'anno - esordisce Galletti - è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi».

«Il problema prosegue Galletti è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano al Pronto Soccorso. In un Paese come il nostro -conclude il presidente dell'Anap -dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

In estate rafforzate le strutture assistenziali

Anap Confartigianato interviene sull'emergenza anziani nella stagione più calda

«Puntualmente, come ogni anno, è tornata l'emergenza anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato (ANAP) ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi». Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

«Il problema - prosegue Peverini - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. Meno presenti anche i medici di famiglia e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione. In un Paese come il nostro - conclude il presidente provinciale ANAP Confartigianato - dove gli over 65 sono il 19,5 % della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana».

■ OPINIONI / Parla Palazzi (Anap Confartigianato)

«Blocco pensioni? Il vero problema è alzare le minime»

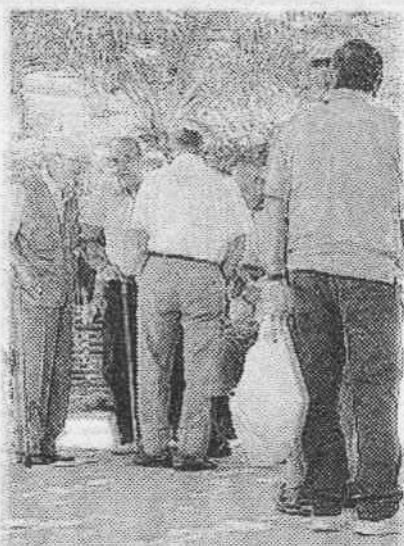
«La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, **Giampaolo Palazzi**, interviene sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal Governo.

«Nessuno, e dunque nemmeno noi, vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, Anap potrebbe in assoluto non essere contraria al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. E' il momento giusto per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

■ CONFARTIGIANATO

Rafforzare le strutture assistenziali per anziani

«Puntualmente, anche quest'anno, è tornata la piaga degli anziani costretti ad attendere ore pri-



ma di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento. Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio

e soprattutto maggiore informazione». Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi, commenta in questo modo le stime del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre 7 mila anziani ai pronto soccorso.

CONFARTIGIANATO DEL VENETO

«Pensioni? Si pensi alle minime»

«La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza». Sono le parole di Giampaolo Palazzi, presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato veneto, nella discussione sulla rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013 e sul blocco del 45% delle pensioni tra i 1.428 euro ed i 2.380, previsto dalla manovra finanziaria del Governo.

WELFARE: CONFARTIGIANATO, SALE DEL 25% RICORSO A BADANTI

WELFARE: CONFARTIGIANATO, SALE DEL 25% RICORSO A BADANTI = Roma, 11 lug. - (Adnkronos) - Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Sono questi i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la ragione dell'incremento del fenomeno «nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana». «L'Italia destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il Welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei familiari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce «disabilità-invalidità», per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa», dice il presidente dell'associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commentando i dati. Uno squilibrio che per Confartigianato, comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più», spiega ancora Palazzi. Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri: la quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). (Sec-Tes/Zn/Adnkronos) 11-LUG-11 11:30 NNN

FINE DISPACCIO

FAMIGLIA. Badanti: in cinque anni più 25%

L'Ufficio studi di Confartigianato vede nell'incremento il frutto dello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità.

Sono questi i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la ragione dell'incremento del fenomeno "nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana".

«L'Italia destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il Welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, sulla quale Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa», dice **Giampaolo Palazzi, presidente dell'associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato**, commentano di dati.

Uno squilibrio che per Confartigianato, comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più», spiega ancora Palazzi. Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri: la quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).

CONFARTIGIANATO: IL NUMERO DI COLF E BADANTI CRESCIUTO DEL 25% IN 5 ANNI

Il numero di colf e badanti nelle famiglie italiane negli ultimi 5 anni e' cresciuto del 25%: il loro numero si attesta oltre le 1.400.000 unita'. A diffondere i dati è l'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la causa dell'aumento del fenomeno "nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. L'Italia destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il Welfare, pari a 3,7 punti di Pil. - dicono dall'Ufficio Studi di Confartigianato -. **Mentre solo l'1,2% del nostro Pil e' riservato al sostegno dei nuclei familiari,** voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono piu' del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilita'-invalidita'", per la quale la spesa e' tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa", dice il presidente dell'associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi.

Anap

"Badanti: aumentano del 25% nelle famiglie"

«Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

Badanti, aumentano del 25% le famiglie che le richiedono

E' oramai una figura chiave del nostro sistema di welfare, declinata quasi sempre al femminile, insostituibile sostegno per le persone anziane e per le famiglie che incontrano sempre più difficoltà ad assistere personalmente i propri anziani: è la badante, sempre più richiesta dalle famiglie italiane. Il loro numero, assieme a quello delle colf, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, la consistente quota di sommerso che ancora caratterizza questo mercato, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. A rivelarlo è un'elaborazione dell'ufficio studi di Confartigianato.

"L'Italia- spiega il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi- destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei familiari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce “disabilità-invalidità, per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa". Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese- spiega ancora Palazzi- ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più".

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza- conclude Palazzi- dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".

ANZIANI: AUMENTANO DEL 25% LE FAMIGLIE CHE RICORRONO A BADANTI

(ASCA) - Roma, 11 lug - "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, e' cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unita". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

"L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil e' riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono piu' del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilita'-invalidita'", per la quale la spesa e' tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa". Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza.

"Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, e' costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, e' cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in piu".